

Le giovani imprese high-tech tra nuova imprenditorialità e tradizione

Natalia Faraoni

XXXVI conferenza AISRe
Palermo, 03.09.2013

Le “nuove imprese”

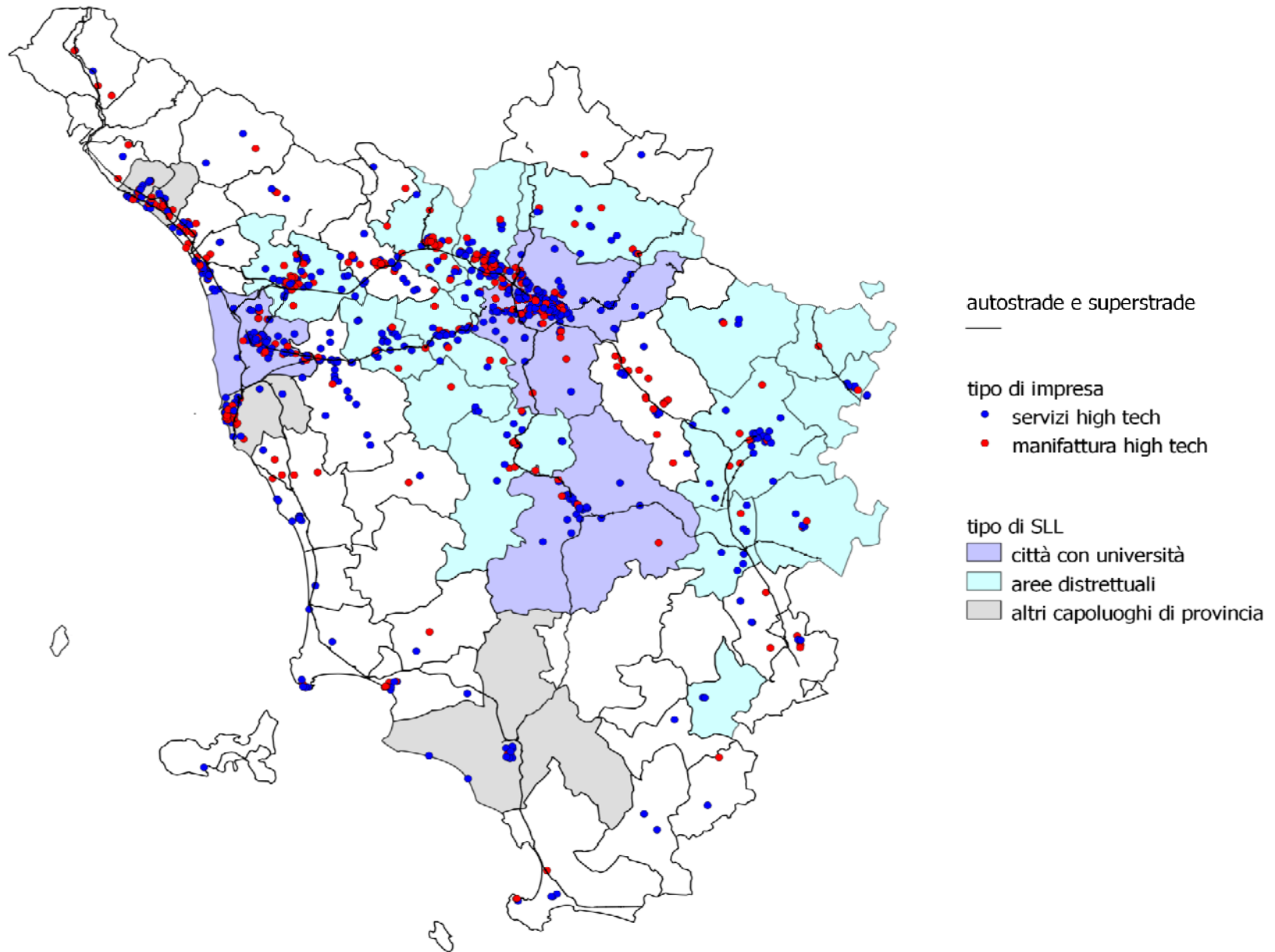
- Imprese giovani → start-up (fasi evolutive, analisi quantitative, distretti industriali)
- Imprese giovani → imprenditorialità (cambiamento e innovazione)
- Settori “ad alta tecnologia”
- Politiche per le nuove imprese

Perché le nuove imprese ht nel contesto toscano:

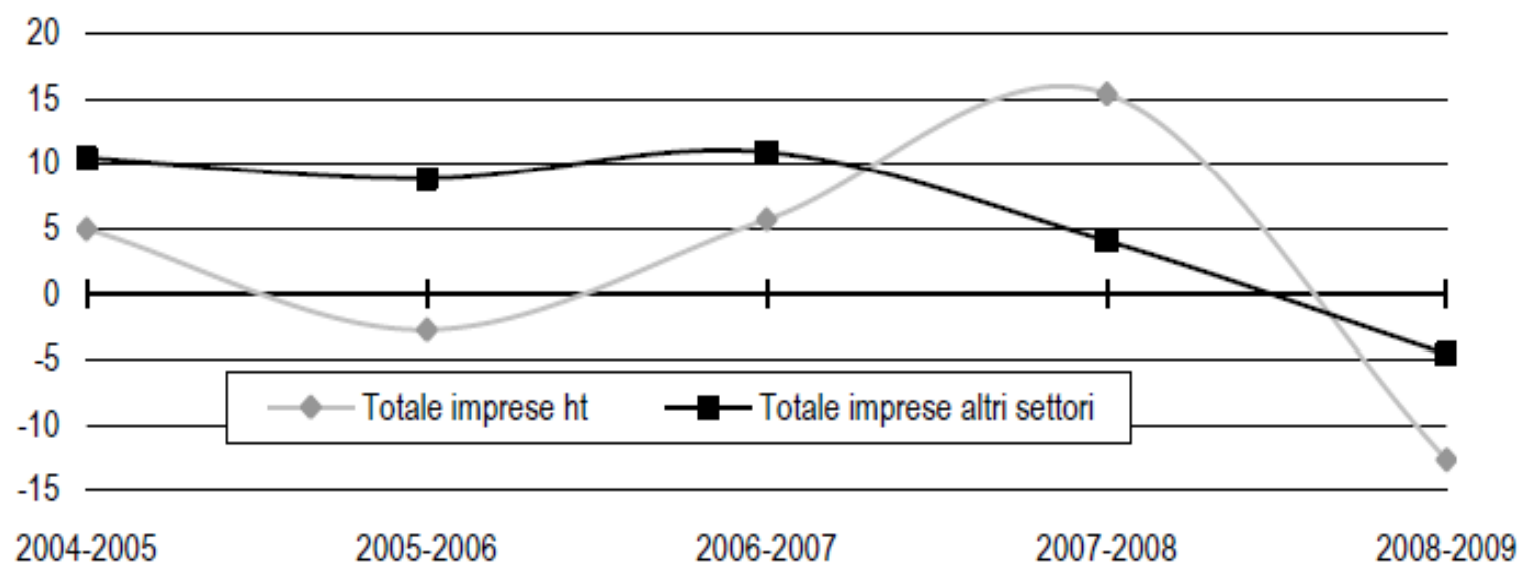
- Trasformazione del **modello distrettuale** e di pmi (riduzione della base industriale e dell'occupazione manifatturiera)
- In Toscana minore impatto della crisi economica, ma ripresa più debole e asimmetrica. Parziali eccezioni: grandi e medie imprese; **imprese ht (piccole)**

Il profilo delle imprese

- Individuazione delle nuove imprese ht: dati Asia e incroci con Registro imprese e Aida; finestra 2004-2009, ancora in vita nel 2011
- Imprese ht 1,2% delle nuove nate, in settori che pesano circa il 5,6% sul totale dell'occupazione
- Piccole dimensioni
- Specializzazione prevalenti informatica e meccanica avanzata
- Concentrazione territoriale: città e distretti



% DI CRESCITA DI NUOVE IMPRESE IN TOSCANA, RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, NEI SETTORI HIGH-TECH E IN TUTTI GLI ALTRI. 2004-2009



	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Farmaceutica	3	0	2	3	2	0
Elettronica e meccanica	88	84	85	83	89	86
Telecomunicazioni	42	38	42	33	44	46
Informatica	97	116	105	115	149	120
R&S	11	15	12	26	16	11
TOTALE NUOVE IMPRESE HT	241	253	246	260	300	262
TOTALE ALTRE NUOVE IMPRESE	17.377	19.199	20.901	23.183	24.120	23.006

Il questionario

- dati dell'azienda;
- dati del titolare/imprenditore;
- la nascita dell'impresa;
- la situazione attuale dell'impresa;
- l'impatto della crisi.

Il profilo “medio” delle nuove imprese ht toscane

- Piccole dimensioni e fatturati al di sotto dei 500mila euro
- Imprese effettivamente nuove, nate senza legami con altre realtà già esistenti, con prevalente ricorso a capitali propri
- Mediamente ottimiste, mostrano un consolidamento rispetto alla struttura iniziale in termini di addetti e di fatturato
- Mix di strategie per rimanere competitive, tra cui quella basata sui bassi costi ha un ruolo minoritario
- R&S formale bassa, ma presenti molte attività rivolte al “miglioramento e/o creazione di nuovi prodotti e processi”
- Ruolo centrale delle competenze tecnico-scientifiche; debolezza sul versante della commercializzazione e dell’ampliamento dei mercati
- Sistemi aperti, inseriti in network compositi (imprese a monte e a valle, consulenti, professionisti, dipartimenti universitari, amministrazioni locali) prevalentemente regionali

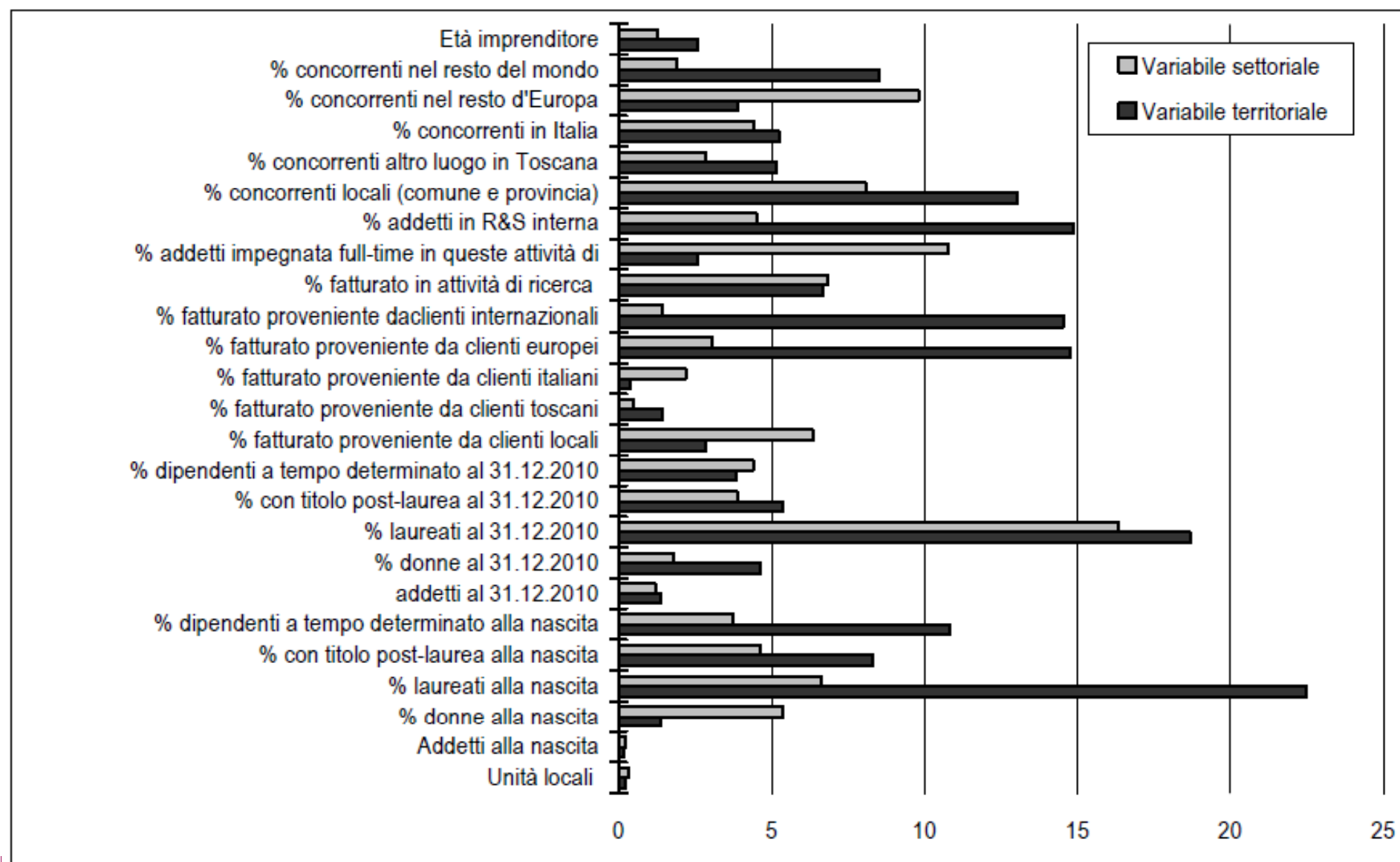
“Effetto settore” o “effetto territorio”?

APPARTENENZE SETTORIALI E COLLOCAZIONE TERRITORIALE

	Totale imprese (1562)				Imprese intervistate (231)			
	Città con università ⁽¹⁾		Aree distrettuali ⁽²⁾		Città con università		Aree distrettuali	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Farmaceutica	3	0,5	4	0,8	1	1,4	0	0,0
Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	17	2,9	11	2,3	2	2,9	1	1,2
Apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	24	4,1	24	4,9	3	5,3	3	3,5
Apparecchi medicali, di precisione e ottici	132	22,4	125	25,8	11	7,9	19	22,1
TOTALE MANIFATTURA HIGH-TECH	176	29,8	164	33,8	17	49,7	23	26,7
Telecomunicazioni	95	16,1	71	14,6	4	5,7	5	5,8
Informatica	264	44,7	237	48,9	38	54,3	56	65,1
Ricerca e sviluppo (scienze naturali e ingegneria)	55	9,3	13	2,7	11	15,7	2	2,3
TOTALE SERVIZI HIGH-TECH	414	70,2	321	66,2	53	75,7	63	73,3
TOTALE	590	100	485	100	70	100	86	100

Nota. Città con università: FIRENZE, PISA, SIENA; aree distrettuali: PRATO, PISTOIA, LUCCA, AREZZO, EMPOLI, BORGO SAN LORENZO, POGGIBONSI, SINALUNGA, SANSEPOLCRO, SANTA CROCE SULL'ARNO, CASTELFIORENTINO, CORTONA.

SCARTI ASSOLUTI TRA I VALORI MEDI RELATIVI ALLA VARIABILE SETTORIALE (MANIFATTURA VS SERVIZI) E ALLA VARIABILE TERRITORIALE (CITTÀ CON UNIVERSITÀ VS AREE DISTRETTUALI)



	Città con università	Aree distrettuali
<i>I nuovi imprenditori ht</i>	Il 43% sotto i 40 anni	Il 54% tra i 40 e i 50 anni
	Fondatori Più lauree e PHD (tecnico-scientifiche)	Fondatori Più diplomi tecnico-professionali
la 'cultura d'impresa'	Ruolo forte dei rapporti informali interni	
	- Una comunità professionale (scambio)	- Come una famiglia (fiducia)
<i>Come nasce l'impresa</i>	Qualità e attenzione al cliente	
	- Innovazione di prodotto - Realizzare se stessi, valorizzando le proprie competenze	- Nuovo mercato e flessibilità - Mettersi in proprio e guadagnare di più
<i>Le nuove imprese ht nella 'catena del valore'</i>	Lavorano prevalentemente per altre imprese (poca internaz.). Sono piccole.	
	- Più varietà (tipo di attore e geografia) - Reti più orizzontali, più fitte, più lunghe	- Rapporto stretto con i clienti - Reti più gerarchiche, più rade e più corte
<i>Le relazioni con il territorio</i>	Fortemente radicate nel contesto locale e toscano	
	Università e centri di ricerca, consulenti, altre imprese, ecc. Non solo locali. Ambiente giudicato buono	Prevalentemente imprese e clienti. Rapporti formali con enti locali e assoc. di categoria, ma meno contatti diretti. Ostilità.

	Città con università	Aree distrettuali
Momenti difficili	- Non tanto alla nascita quanto nella fase di decollo (primo anno) e consolidamento	
Maggiori difficoltà	- Ricerca di nuovi clienti - Pesantezza degli adempimenti burocratici	
	- Richiesta di capitali di rischio e forme nuove di finanziamento - Elevati costi spazi	- Rapporti esclusivi e spesso buoni con le banche locali - Difficoltà nel confronto con le istituzioni (Regione, università, ecc.)
Cultura imprenditoriale locale: opportunità/ostacolo	- Risorsa chiave per l'impresa	
	Disponibile sul territorio, come altre economie esterne. Ambiente favorevole all'innovazione	Ostilità nei confronti delle imprese nuove e innovative. Ambiente distrettuale soffocante. Reti lunghe?